VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE

COMUNITÀ PASTORALE

"Maria Regina della Famiglia"

Seduta n.1

Oggi venerdì 08/10/2019 alle ore 20.30 presso i locali dell'oratorio della Parrocchia di Mornago si è riunito il primo Consiglio Pastorale della CP7 Maria Regina della Famiglia.

Assenti giustificati: Antonello Silvia di Vinago e Brebbia Marinella di Casale Litta.

La serata ha inizio con la preghiera ed il giuramento del nuovo Consiglio Pastorale, segue la benedizione del parroco Don Angelo e la lettura di un passo del Card. Martini riguardo alla "ricerca del bene della comunità, in obbedienza alla missione…"

Interviene Simone Frattini che, a causa di sopraggiunti impegni lavorativi, preferisce rinunciare all'incarico di Consigliere, augurando a tutti un proficuo lavoro per l'impegno assunto. Partecipa alla seduta del consiglio pastorale, senza diritto di parola.

Don Angelo invita tutti i consiglieri ad un serio confronto e ad un giro di riflessioni in merito al documento allegato alla comunicazione di convocazione riferito all'incontro dei catechisti del 16/9 che tratta alcune considerazioni inerenti al cambiamento degli orari delle Messe della CP7, preventivamente discusso ed approvato dal precedente Consiglio Pastorale, e che ha avuto forte opposizione da parte delle catechiste presenti a quell'incontro.

Prende la parola il consigliere Guido Giancarlo sottolineando il fatto di non moltiplicare le messe ma di interrogarsi sul "come" si vive la celebrazione. Se non diminuisce il numero dei preti non si vede perché cambiare il numero delle messe. Partecipare alla messa del sabato sera a volte potrebbe celare il desiderio di avere la domenica, giorno del Signore, per dedicarsi ad altro.

Prende la parola il consigliere Elena Ambrosoli di Mornago che invita tutti ad una riflessione in merito ad un discernimento comunitario che implica necessariamente un cammino che deve essere fatto insieme. Cammino che deve sfociare, nel tempo, in una cosciente maturazione comunitaria.

Segue l'intervento di Gianfranco Piras che pone in evidenza come già nel passato (prima ancora della formazione della CP7) fosse sorta la necessità di porre in essere un riesame del numero delle celebrazioni Eucaristiche e come anche allora poi non si fosse fatto nulla. Riprende affermando che un'eventuale riforma degli orari delle celebrazioni deve essere pensata per favorire la partecipazione, possibilmente senza penalizzare nessuno.

Don Angelo, facendo riferimento a quanto accaduto con le catechiste, afferma con forza che l'organo deliberante è il Consiglio Pastorale e non la volontà delle catechiste e che di conseguenza quanto deliberato nel Consiglio è da portare a termine indipendente dai dissapori di esterni.

Il dibattito si accende ed un Consigliere fa presente che l'introduzione della Liturgia della Parola al posto della funzione religiosa potrebbe far passare nei ragazzi che vi partecipano il messaggio errato che questa liturgia possa prendere il posto della Messa, snaturando di fatto l'importanza della celebrazione Eucaristica. Si afferma con forza che la liturgia della Parola non deve essere un surrogato della Messa e che non deve creare confusione nei giovani.

Altri consiglieri fanno presente che il togliere alcune funzioni religiose della domenica potrebbero dare adito ai giovani di non partecipare più alle Messe.

Altri, in contrapposizione, fanno presente che trattasi di un falso problema in quanto la popolazione delle CP7 è già abituata a spostarsi in auto da una parrocchia all'altra. La domanda quindi che ci si pone è se c'è veramente la volontà di partecipare alla Messa o se il fatto di non parteciparvi in quanto la celebrazione non è presente nella propria parrocchia è di fatto una scusa.

Si fa altresì presente che comunque le parrocchie che saranno sprovviste della funzione domenicale saranno comunque sempre provviste di quella vigiliare, di conseguenza il giovane che per vari motivi non può partecipare alla domenica può tranquillamente partecipare al sabato.

Viene subito espresso da parte di un consigliere che il partecipare alla Messa vigiliare di fatto snatura il concetto che è la domenica il giorno del Signore e non il sabato.

Interviene prontamente don Maurizio che immediatamente sfata questo preconcetto in quanto la liturgia non parla più di Messe pre-festive ma di Messe Vigiliari, chiedendo a tutti di fare uno sforzo a comprendere questo nuovo concetto di vigiliarità.

Chi partecipa alla Messa vigiliare, di fatto partecipa alla Messa della domenica.

Sempre in ottica di razionalizzazione delle Sante Messe alcuni consiglieri avanzano l'idea di eliminare alcune Messe domenicali delle h. 8.00 del mattino o delle 18.00. Don Maurizio interviene immediatamente che non sono di certo quelle le Messe che creano problemi ma sono quelle che vanno dalle h. 10.00 in poi in quanto in poco tempo si concentrano un numero considerevole di celebrazioni che comporta da parte dei Sacerdoti (che sono pochi) corse folli tra una parrocchia e l'altra con l'inevitabile conseguenza di non garantire più la qualità della funzione. Fa presente che si dovrebbe pensare non alla quantità delle funzioni ma alla loro qualità. Il vicario episcopale ha comunque espresso parere favorevole alla riduzione delle celebrazioni, come già scritto negli avvisi distribuiti il 15 settembre scorso.

Rispondendo ad alcuni interventi Suor Sonia sottolinea la necessità della presenza di una "comunità educante".

Il consigliere Elisabetta Faccoli suggerisce una possibilità di cambiamento degli orari: ore 9.00 Bernate – 10.00 Mornago – 10.30 Vinago – 11.30 Villadosia – 11.30 Montonate – 18.00 Crugnola.

Interviene Simone Biancotto che sottolinea che le proposte dei consiglieri di fatto sono dei suggerimenti ma che in realtà la decisione finale è della Diaconia e che alla fine la decisione di rimodulare le celebrazioni deve essere presa dai sacerdoti.

Don Maurizio avanza quindi l'ipotesi con decorrenza primo dell'anno di anticipare a Crugnola la Messa delle 10.00 alle 09.45 e che questo tempo porterebbe maggior respiro tra una celebrazione e l'altra.

Don Angelo conferma tale volontà indicando di volerne parlare in Diaconia per poi darne comunicazione nel prossimo Consiglio pastorale sull'esito della proposta, invitando comunque i consiglieri a inviare eventuali proposte anche via mail.

Verso le h. 21.45 si passa a discutere sulla ratifica dei nominativi dei membri del Consiglio affari economici. Don Maurizio dà lettura dei nominativi che hanno composto il

precedente consiglio affari economici, elogiandone la correttezza e disponibilità, invitando don Angelo alla loro riconferma e alla sostituzione di quelli dimessi. Biancotto Simone invita a considerare nel Consiglio almeno un membro per parrocchia.

Vengono suggeriti alcuni nomi sia da parte di qualche consigliere che da parte di don Angelo.

Sempre don Angelo fa presente che in merito alla decisione condivisa nel precedente Consiglio Pastorale di effettuare le prime comunioni ognuno all'interno della propria parrocchia, di aver ricevuto da parte di alcune mamme e di alcune catechiste contrarietà a tele decisione in quanto, secondo loro, sarebbe auspicabile, a seguito di un cammino comune, concludere tale cammino con la celebrazione della prima comunione in forma comunitaria e non divisa. Don Angelo acconsente a tale decisione riservandosi però di scegliere lui il giorno e l'orario in cui celebrare le prime comunioni.

In merito al punto della nomina del segretario e del moderatore, vengono confermati i nominativi del precedente consiglio Pastorale.

Alle ore 22.15 si chiude il primo consiglio Pastorale.

Inviato ai Consiglieri per mezzo posta elettronica in data 13 ottobre 2019, previa autorizzazione del Presidente, don Angelo.

Il presente Verbale si considera approvato a partire dal 18 ottobre 2019 e quindi pubblicabile presso la bacheca delle Parrocchie.